

## CASO 1

F.C. è nato il 27 agosto 1934, vive in un palazzo residenziale, non è mai stato conosciuto dai servizi. Il sig. ha condotto una vita riservata, lavorava come ragioniere in una ditta di Import Export.

La sua situazione arriva alla nostra attenzione perché un vicino di casa si è recato al punto unico integrato raccontando che, da diverse settimane, sta portando del cibo per asporto al signor Francesco e gli sta pagando le bollette più recenti. L'anziano gli passa i soldi attraverso lo spiraglio della porta e il vicino ha notato che sia l'anziano che la casa si trovano in una situazione di importante trascuratezza: ci viene presentata una situazione di degrado personale ed abitativo in un contesto di emarginazione sociale. L'anziano non esce di casa, sembra non avere rapporti con nessuno, non ha né una rete familiare né amicale.

Ci attiviamo immediatamente per una valutazione a domicilio concordata con il Distretto Sanitario. Il vicino ci offre la sua disponibilità per agevolarci ad incontrare l'anziano.

Il sig. Francesco ci apre leggermente la porta e troviamo un uomo molto trasandato e zoppicante, con i capelli lunghi e sporchi. Ci presentiamo, raccontiamo chi siamo e che lavoro facciamo e spieghiamo che siamo lì per aiutarlo perché abbiamo saputo che si trova in una situazione di forte difficoltà e chiediamo di poter entrare: la casa si trova in condizioni critiche, non c'è spazio neanche per camminare, il signore cammina scalzo, presenta ematomi, si sposta con difficoltà tenendosi sugli oggetti accatastati.

Cerchiamo di trovare un canale comunicativo attraverso il quale ottenere la sua fiducia: Francesco più volte ribadisce che desidera morire che vuole essere lasciato lì a casa sua in quelle condizioni...